Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro – DIV. VIII

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 15 dicembre 2009 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla presenza del Ministro Sen. Maurizio Sacconi, assistito dal Dott. Giuseppe Mastropietro e dai Dott.ri Andrea Annesi e Rosa Carucci della Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro si è tenuta una riunione tra:

La Direzione Risorse Umane delle società CARRARO SPA, CARRARO DRIVE TECH SPA, CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA, MINI GEARS SPA, SIAP SPA rappresentate dai Dott.ri Mario Sgobbi e Patrizia Canovese, assistiti dall'Unione Industriali della Provincia di Pordenone in persona del Dott. Giuseppe Del Col.

e

OO.SS FIM CISL, FIOM CGIL e UILM UIL nazionali rispettivamente in persona dei Sigg.ri Gianni Castellan, Evaristo Agnelli e Eros Panicali, FIM CISL, FIOM CGIL,e UILM UIL territoriali rispettivamente in persona dei Sigg.ri Massimo Sartori, Maurizio Geron; Gianpiero Turus, Thomas Casotto, Antonio Silvestri, Roberto Ambrosini, Marzio Giacomin unitamente alle RSU.

Premesso che

- Il Gruppo Carraro, costituito dalla Carraro SPA, Carraro Drive Tech SPA, Carraro Divisione Agritalia SPA, Mini Gears SPA e Siap SPA, è un Gruppo multinazionale leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza, organizzato in quattro diverse aree di business (Sistemi di trasmissione, veicoli e sistemi completi di trazione, Controlli elettronici, Ingranaggi e componenti).
- Il Gruppo progetta, produce e commercializza sistemi per l'autotrazione destinati a macchine movimento terra, trattori agricoli, macchine per la movimentazione materiali, veicoli commerciali leggeri, automobili ed applicazioni stazionarie occupando complessivamente 2058 dipendenti distribuiti tra le 5 società di cui lo stesso si compone.
- Già alla fine del 2008 i mercati di riferimento del Gruppo Carraro hanno cominciato a dare segnali contrastanti registrando una forte caduta del settore del movimento terra ed una sostanziale tenuta di quello agricolo.
- Tuttavia è soprattutto nel corso dell'ultimo periodo che il Gruppo ha registrato un'eccezionale contrazione di tutti i principali settori di riferimento e pressoché in ogni area geografica; conseguentemente la crisi finanziaria determinatasi ha avuto, e continua ad avere, un drammatico impatto su tutte le aree di business del Gruppo Carraro ed ha provocato una complessiva forte riduzione della domanda.

- Per fronteggiare la drammatica situazione di crisi si è proceduto ad una drastica riduzione dei costi d'acquisto e ad un programma per l'ottimizzazione degli acquisti diretti ed indiretti, cui si è aggiunta un'importante riduzione del numero degli addetti negli stabilimenti esteri e il ricorso alla CIGO per le aziende di cui il Gruppo si compone.
- A questi interventi seguirà un piano di rilancio dell'intero Gruppo con l'obiettivo di:
  - riportare ciascuna azienda, di cui lo stesso è costituito, alla sostenibilità economica già nel 2010;
  - ridefinire la missione dei siti produttivi italiani;
  - adeguare la capacità di ciascun sito produttivo alle nuove esigenze di mercato;
  - focalizzarsi sui prodotti a marginalità più elevata.

MISSIONE DEI SITI PRODUTTIVI ITALIANI

CARRARO DRIVE TECH SPA – Stabilimenti di Campodarsego (PD) e Rovigo:

- Lo stabilimento Carraro Drive Tech di Campodarsego (PD) diventerà la piattaforma di servizio per l'Europa ed il polo di customizzazione dei prodotti per i grandi OEM, secondo queste linee guida:
  - Identificazione di Carraro Drive Tech Campodarsego (PD) come centro di eccellenza nei processi e sulla qualità.
  - Focalizzazione su assemblaggi e lavorazioni "core" per il servizio di prossimità in Europa (produzione in logica local for local).
  - Sito di riferimento per la prototipazione.
  - Piattaforma logistica per il mercato Europa.
- Il Servizio di Engineering, a cui fanno capo le attività di ricerca e sviluppo prodotti rimarrà allocato presso la sede di Campodarsego.
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - la focalizzazione dell'attività produttiva nelle fasi di assemblaggio con valore aggiunto più alto, mantenendo le produzioni "alto di gamma" oppure "basso/medio di gamma" per il mercato europeo con sourcing da paesi low cost;
  - il mantenimento di lavorazioni meccaniche solo per componenti strategici o con elevata leadership di costo, diventando centro di eccellenza per le lavorazioni europee anche attraverso il trasferimento a Campodarsego di prodotti e tecnologie da altri stabilimenti del Gruppo;
  - il trasferimento ad altri siti del Gruppo in aree low cost di prodotti maturi e/o con marginalità molto bassa (TLB1, assali bassa gamma, MR);
  - l'ottimizzazione della funzionalità dello stabilimento attraverso l'aumento della saturazione dei macchinari e della manodopera di lavorazione, l'eliminazione della duplicazione dei prodotti/processi, la semplificazione dei flussi logistici, recupero di efficienza;
  - l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 265 unità lavorative.
- Gli investimenti di prodotto e processo (nuovi prodotti, testing, prototipi, efficienza, trasferimenti) a supporto del piano sono stimabili in circa 6 milioni di Euro nel periodo 2010-2012.

CARRARO DRIVE TECH SPA – Stabilimento di Gorizia:

- Lo stabilimento Carraro Drive Tech di Gorizia si focalizzerà sulle attività di assemblaggio degli assali veloci e su prodotti di nicchia del mercato Material Handling e Construction Equipment nell'ottica di:
  - utilizzare al meglio il Know-how di Carraro Drive Tech Gorizia sui prodotti di nicchia;
  - focalizzare le attività su prodotti complessi a redditività più elevata.
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - la concentrazione dell'attività produttiva nelle fasi di assemblaggio con valore aggiunto più alto (assali veloci e prodotti di nicchia del comparto material handling e construction equipment);
  - il trasferimento delle lavorazioni meccaniche ad altri siti per eliminare la duplicazione di processi non giustificati per l'esiguità dei volumi, ed il recupero di efficienza;
  - il trasferimento ad altri siti del Gruppo in aree low cost di prodotti maturi e/o con marginalità molto bassa (MDU, FDD, MPB);
  - passaggio da make a buy di componenti non distintivi ed a marginalità negativa (aste guida);
  - l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 80 unità lavorative.
- Gli investimenti a supporto del piano (trasferimenti, efficienza) sono stimabili in circa 1,5 milioni di Euro nel periodo 2010-2012.

MINI GEARS SPA – Stabilimento di Padova:

- Lo stabilimento Mini Gears di Padova diventerà un centro di innovazione per prodotti tecnologicamente avanzati ed a elevata marginalità, secondo queste linee guida:
  - Identificazione di Mini Gears Padova come centro di eccellenza nell'innovazione.
  - Sito di riferimento per la produzione del sinterizzato destinato al comparto auto motive.
  - Focalizzazione su prodotti a maggiore marginalità.
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - la focalizzazione dell'attività produttiva su prodotti a più elevata marginalità e contenuto di valore aggiunto, come i sproket drive per applicazioni cambi e distribuzione motore, rotori pompa interni ed esterni;
  - sviluppare la tecnologia del sinterizzato per proporre al settore automotive un'offerta completa (tagliato+sinterizzato) e di gruppi di montaggio;
  - il trasferimento ad altri siti del Gruppo in aree low cost di prodotti maturi e/o con marginalità molto bassa e/o in forte riduzione (es. ingranaggi power tools, testine gardening);
  - l'ottimizzazione della funzionalità dello stabilimento attraverso l'aumento della saturazione dei macchinari e della manodopera di lavorazione, l'eliminazione della duplicazione dei prodotti/processi, la semplificazione dei flussi logistici, il recupero di efficienza;
  - l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 134 unità lavorative.
- Gli investimenti di prodotto e processo (nuovi prodotti, attrezzature, efficienza, trasferimenti) a supporto del piano sono stimabili in circa 9 milioni di Euro nel periodo 2010-2012.

MINI GEARS SPA – Stabilimento di Poggiofiorito (CH):

- Lo stabilimento Mini Gears di Poggiofiorito (CH) diventerà il sito di riferimento per la produzione di cilindrico grosso per applicazioni 'agricolo','eolico', 'costruzioni', secondo queste linee guida:
  - Focalizzazione verso prodotti a maggior valore legati al mondo eolico, construction ed agricolo.
  - Specializzazione su famiglia di prodotto: cilindrico grosso, ingranaggi stozzati, conico dritto.
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - la focalizzazione dell'attività produttiva su prodotti a più elevata marginalità e contenuto di valore aggiunto, come gli ingranaggi per riduttori e moltiplicatori eolico, alberi ed ingranaggi con moduli oltre 7 fino a 30;
  - il trasferimento ad altri siti del Gruppo in aree low cost di prodotti maturi e/o con marginalità molto bassa e/o in forte riduzione (es. treni porta satelliti, scatole differenziali, ingranaggi cilindrici di moduli fino a 4);
  - l'ottimizzazione della funzionalità dello stabilimento attraverso l'aumento della saturazione dei macchinari e della manodopera di lavorazione, l'eliminazione della duplicazione dei prodotti/processi, la semplificazione dei flussi logistici, il recupero di efficienza;
  - l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 27 unità lavorative.
- Gli investimenti di prodotto e processo (nuovi prodotti, attrezzature, efficienza) a supporto del piano sono stimabili in circa 3 milioni di Euro nel periodo 2010-2012.

SIAP SPA – Stabilimento di Maniago (PN):

- Lo stabilimento Siap di Maniago (PN) diventerà il sito di riferimento per la produzione e la vendita in Europa di cilindrico medio, conico e corone epicicloidali brocciate per applicazioni 'agricolo', 'ferroviario', 'costruzioni' e 'automotive' secondo queste linee guida:
  - Miglioramento dell'attuale mix produttivo verso prodotti a maggior valore aggiunto.
  - Sito di riferimento per le vendite ai clienti europei sia construction che agricolo con una nuova linea prodotto dedicata all'automotive acciaio.
  - Specializzazione su 3 famiglie di prodotto: cilindrico medio, conico e corone epicicloidali brocciate (centro unico per alcune produzioni)
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - la focalizzazione dell'attività produttiva su prodotti a più elevata marginalità e contenuto di valore aggiunto, come gli ingranaggi distribuzione per applicazioni truck e auto, ingranaggi cambio, alberi trasmissione;
  - il trasferimento ad altri siti del Gruppo in aree low cost di prodotti maturi e/o con marginalità molto bassa e/o in forte riduzione (es. ingranaggi per assali, kit trasmissione);
  - l'ottimizzazione della funzionalità dello stabilimento attraverso l'aumento della saturazione dei macchinari e della manodopera di lavorazione, l'eliminazione della duplicazione dei prodotti/processi, la semplificazione dei flussi logistici, il recupero di efficienza;

- l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 162 unità lavorative.

- Premesso che obiettivo primario e vitale per lo stabilimento risulta essere il pieno sfruttamento degli assets acquisiti nel passato biennio, oggi utilizzati in misura inferiore al 40%, gli investimenti di prodotto e processo (nuovi prodotti, attrezzature, efficienza, trasferimenti) a supporto del piano sono stimabili in circa 8 milioni di Euro nel periodo 2010-2012.

CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA – Stabilimento di Rovigo

- Lo stabilimento Carraro Divisione Agritalia di Rovigo sarà il sito di riferimento per lo sviluppo e la produzione di trattori speciali e leggeri tra 50 e 100 Hp, per l'Europa, principalmente per clienti terzi, secondo queste linee guida:
  - garanzia di fornitura affidabile in termini di qualità, tempi e costi
- Da queste indicazioni si delinea un piano industriale i cui elementi fondamentali sono:
  - l'ottimizzazione della funzionalità dello stabilimento attraverso, l'eliminazione della duplicazione dei processi, la semplificazione dei flussi logistici, il recupero di efficienza;
  - l'organizzazione della produzione secondo le logiche "lean manufacturing";
  - l'adeguamento della capacità produttiva dello stabilimento ai nuovi volumi richiesti e la riduzione dei costi di struttura del sito attraverso una riduzione dell'organico di circa 30 unità lavorative.
- Gli investimenti a supporto del piano sono stimabili in 4 milioni di Euro nel periodo 2010 – 2012 e saranno indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, nell' organizzazione di un assetto produttivo coerente con la metodologia "lean manufacturing", nell' adattamento del sistema informatico alle esigenze specifiche della BU.

CARRARO SPA – Sede di Campodarsego (PD)

- La società, holding del Gruppo, continuerà a svolgere le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle diverse aree di business.
- Conseguentemente agli interventi soprarichiamati, che interesseranno le aree operative, anche per la struttura centrale si prevede un adeguamento con la necessità di recuperare efficacia e costi, attraverso una riduzione dell'organico di circa 10 unità lavorative.

Ricadute occupazionali

- Sul fronte occupazionale, i piani industriali sopra descritti, relativi alle singole società del Gruppo, prevedono complessivamente un esubero di personale pari a circa 708 unità così suddivise:
  - CARRARO DRIVE TECH SPA (stabilimenti di Campodarsego, Rovigo e Gorizia) n° 345 unità;
  - MINI GEARS SPA (stabilimenti di Padova e Poggiofiorito) n° 161 unità;
  - SIAP SPA (stabilimento di Maniago) n° 162 unità;
  - CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA (stabilimento di Rovigo) n° 30 unità;
  - CARRARO SPA (stabilimento di Campodarsego) n° 10 unità.

- Le OO.SS. prendono atto dei piani industriali sopra illustrati.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo;

2. Alla luce dei piani industriali presentati, funzionali al ridisegno della missione strategica delle singole aziende del Gruppo, considerato quanto emerso nel corso degli incontri di approfondimento svoltisi tra le parti ed a fronte delle ulteriori verifiche di tipo organizzativo conseguenti alla richiesta delle Organizzazioni Sindacali volta a ridurne il numero, si concorda che gli esuberi derivanti all'attuazione dei piani di cui sopra, sono complessivamente di n° 652 unità così ripartite:

   - CARRARO DRIVE TECH SPA (stabilimenti di Campodarsego, Rovigo e Gorizia) n° 314 unità;
   - MINI GEARS SPA (stabilimenti di Padova e Poggiofiorito) n° 155 unità;
   - SIAP SPA (stabilimento di Maniago) n° 147 unità;
   - CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA (stabilimento di Rovigo) n° 30 unità;
   - CARRARO SPA (stabilimento di Campodarsego) n° 6 unità.

3. Le Parti concordano sull'esigenza di perseguire una gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali, tenendo anche conto delle ricadute sul piano sociale derivanti dall'attuazione dei predetti interventi di risanamento delle aziende.

4. Pertanto le aziende sopra citate presenteranno istanze per l'ottenimento dell'intervento della CIGS per crisi aziendale, per evento improvviso ed imprevisto, ai sensi dell'art. 1 comma 5 L. 223/1991 e del D.M. n. 31826 del 18/12/2002 art.1, comma 1, lett. e), per un periodo di dodici mesi a decorrere dal 18 gennaio 2010. Stante l'aggravarsi della situazione di crisi del mercato di riferimento, l'intervento del trattamento di integrazione salariale riguarderà un numero massimo di 1778 unità lavorative così suddivise:
   - CARRARO DRIVE TECH SPA: n. 569 unità presso la sede di Campodarsego (PD); n. 118 unità presso la sede di Gorizia e n. 25 unità presso la sede di Rovigo);
   - MINI GEARS SPA: n. 329 unità presso la sede di Padova e n. 132 unità presso la sede di Poggiofiorito;
   - SIAP SPA: n. 329 presso la sede di Maniago (PN);
   - CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA: n. 220 unità presso la sede di Rovigo;
   - CARRARO SPA: n. 56 unità presso la sede di Campodarsego (PD)

   Le unità sopraindicate, quale numero massimo di lavoratori da porre in CIGS, sono da riferirsi ad alcuni periodi di punta, che si verificheranno nell'arco dell'anno in conseguenza di particolari momenti di preventivata contrazione della domanda del mercato.

5. L'individuazione dei lavoratori da sospendere avverrà sulla base dei seguenti criteri concordati tra le Parti:
   - Sospensione a zero ore, senza rotazione, per coloro che dichiarino di non opporsi;
   - Sospensione a zero ore, senza rotazione, per coloro che maturino i requisiti pensionistici durante il periodo di CIGS, eventualmente anche sommato al periodo di mobilità, e che accettino la sospensione a zero ore senza rotazione;
   - Sospensione a zero ore, senza rotazione, sulla base di esigenze tecnico – organizzative e produttive, per coloro che appartengono a reparti e servizi che vengono soppressi e che non sono fungibili per altre mansioni.
   - Per i lavoratori con qualifica di operaio, è prevista la sospensione a zero ore con rotazione tenuto conto delle esigenze tecnico – organizzative e produttive aziendali, nonché della fungibilità dei profili professionali, previa informativa e confronto con le RSU. Le modalità di attuazione di detta rotazione vengono definite in separata intesa tra le Parti.

6. Nel corso del periodo di intervento della CIGS, le Parti concordano di attivare azioni finalizzate a salvaguardare i livelli occupazionali e a ridurre il numero delle eccedenze, attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:
   - ricorso all'istituto del Part-Time, compatibilmente con le singole esigenze aziendali, in funzione di profili professionali fungibili.
   - Mobilità, subordinata al requisito della non opposizione, finalizzata alla ricollocazione individuale presso aziende terze, ad iniziative di auto imprenditorialità e al raggiungimento dei requisiti pensionistici secondo la normativa vigente.
   - Attività di outplacement e percorsi formativi e di riqualificazione professionale per favorire la ricollocazione esterna di alcuni lavoratori usufruendo delle iniziative programmate allo scopo dalle Istituzioni locali preposte dando alle RSU interessate ampia informativa circa le strumentazioni adottate.
   - Esodi incentivati, il cui importo e le cui modalità di erogazione vengono definiti in separata intesa stipulata tra le Parti. Detti incentivi verranno riconosciuti ai lavoratori a fronte di preventiva sottoscrizione di apposito verbale di conciliazione nelle forme di cui agli artt. 410 e 411 c.p.c.

7. Le Aziende sopra citate provvederanno ad anticipare il trattamento d'integrazione salariale alle normali scadenze di paga.

8. Le Aziende e le OO.SS. concordano di incontrarsi, a livello di singoli siti, al fine di monitorare l'andamento del percorso di CIGS e l'efficacia del piano di gestione degli esuberi, con cadenza trimestrale. Inoltre, almeno tre mesi prima del termine della CIGS, le stesse valuteranno la situazione complessiva aziendale determinatasi nel corso del 2010, l'entità degli investimenti effettuati nell'anno, l'andamento del mercato e la situazione dei lavoratori sospesi. Si valuteranno, altresì, le previsioni di mercato e gli investimenti programmati per il biennio successivo 2011-12, e lo sviluppo della situazione occupazionale. Nel corso di tali incontri, saranno esaminati, anche in sede ministeriale, quali tra gli ammortizzatori sociali più coerenti con gli investimenti programmati possano essere idonei per affrontare le problematiche dei singoli siti, anche in termini differenziati, a partire dal 2011, evitando il ricorso a strumenti con azioni unilaterali.

Con il presente verbale si dà atto che è stata conclusa, con accordo, la procedura di consultazione sindacale, ai sensi dell' art. 2 DPR 218/00, per le società CARRARO DRIVE TECH SPA e MINI GEARS SPA, in considerazione del conferimento di ramo di azienda della Siap Spa in capo a Mini Gears Spa i cui effetti decorreranno a far data dal 01 gennaio 2010.
Per le società SIAP SPA, CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA e CARRARO SPA, dovrà essere effettuata la procedura di consultazione sindacale, ex art. 2 DPR 218/00, presso le competenti Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, tenuto conto di quanto indicato nel presente verbale.
Letto, confermato e sottoscritto

Per il MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Per CARRARO DRIVE TECH SPA

Per SIAP SPA

Per MINI GEARS SPA

Per CARRARO DIVISIONE AGRITALIA SPA

Per CARRARO SPA

Per UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

- Per le OO.SS.

Per le RSU